

**7<sup>a</sup> edizione del giro d'Italia delle donne che fanno impresa**  
**Crisi: le donne dicono "Ricomincio da me"**  
**Più giovani e più preparate: ecco le donne che fanno impresa**  
**In agricoltura, turismo e servizi alla persona gli spazi più ricercati**  
**Il 42,1% delle "new entry" rosa ha meno di 35 anni, il 36% è al Sud**

Roma, 28 maggio 2014 - Diplomata o laureata, trentacinque-quarantenne, residente al Centro-Sud e fino a ieri impiegata o quadro in un'azienda, spesso casalinga. E' questo l'identikit della neo-imprenditrice che emerge dall'indagine di Unioncamere sulle "vere" nuove imprese costituite lo scorso anno, dove per vere nuove si intendono quelle attività che non sono frutto di trasformazioni di attività esistenti, ma iniziative completamente nuove. Un esercito di 53mila imprese (il 28,6% delle iniziative totalmente aperte nel 2013) da cui traspare il profilo di un'Italia al femminile che, con più impegno degli uomini, cerca nell'impresa un miglioramento della propria situazione lavorativa o una risposta alla perdita del lavoro.

L'indagine – insieme ai dati relativi al primo trimestre del 2014 dell'**Osservatorio sull'imprenditoria** femminile – è stata presentata oggi a Salerno in occasione della prima tappa del "**Giro d'Italia delle donne che fanno impresa**", l'iniziativa di **Unioncamere** e dei **Comitati per l'Imprenditoria Femminile** che ormai da sette anni attraversa l'Italia per favorire il confronto sui temi dell'impresa al femminile. Dopo la tappa inaugurale, il Giro raggiungerà Pordenone, Lecce, Grosseto, Taranto, Alessandria, Prato, Ferrara, Treviso e La Spezia (il calendario completo della manifestazione è disponibile su [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)).

*"Le donne – ha detto il Presidente di Unioncamere, **Ferruccio Dardanello** - sono un bacino potenziale di imprenditori a cui il Paese non può rinunciare e che, anzi, deve valorizzare. Con interventi mirati e rafforzando il sostegno istituzionale che le Camere di commercio hanno assicurato fino ad oggi. I Comitati per l'imprenditoria femminile, all'interno delle Camere, sono centri di servizio e punti di riferimento indispensabili per le imprese femminili, per le aspiranti imprenditrici e per tutte le donne che si trovano a dovere o volere riconvertire la propria vita professionale. E' grazie a questo lavoro fatto di vicinanza, di competenza e di efficacia che, da oggi, i Comitati sono anche i terminali informativi del Governo, che li ha scelti quali presidi territoriali per promuovere la Sezione Speciale "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari opportunità" del Fondo di Garanzia per le PMI", lo strumento di politica industriale recentemente attivato in favore delle imprese guidate da donne. E' un riconoscimento ad un sistema che funziona e che va ulteriormente rafforzato in tutte le sue componenti."*

Rispetto all'universo maschile, l'indagine di Unioncamere segnala come le donne che fanno impresa siano più concentrate nella fasce di età al di sotto dei 40 anni (il 60% contro il 55 degli uomini); hanno un livello di istruzione mediamente più elevato (il 20,8% ha in tasca una laurea, contro il 16,1% dei colleghi imprenditori maschi, il 46,1% almeno un diploma, mentre gli uomini si fermano al 44,7). Oltre ad un livello formativo mediamente più elevato, le donne che fanno impresa mostrano anche un'esperienza lavorativa più qualificata: il 18,5% ha infatti alle spalle un'esperienza da impiegata o quadro, contro il 14,3% degli uomini.

E anche nel caso di assoluta mancanza di esperienza nel mondo del lavoro, come per la categoria degli studenti, la quota di donne (6,5%) è più elevata di quella dei maschi (4,9). Sotto il profilo professionale, invece, è netta la distanza dagli uomini: solo il 6,9% delle donne aveva alle spalle una precedente e diversa esperienza da imprenditrice o lavoratore autonomo (15,2 la percentuale tra gli uomini), e solo il 3,5% svolgeva una libera professione (5% per gli uomini). A caratterizzare le neo-imprese femminili, infine, resta il profilo organizzativo più fragile, visto l'incidenza molto elevata (86,7%) la percentuale delle iniziative che nascono nella forma individuale.

#### **Nota metodologica**

L'indagine è stata condotta su un campione di quasi 18.600 imprese attive nate nel 2013 e rappresentativo delle 246mila imprese attive iscrittesi nel corso dell'anno. Dall'analisi è stato possibile stimare in poco più di 185mila unità la consistenza delle imprese realmente create 'ex-novo' nel corso dell'anno, intendendo con tale espressione tutte quelle imprese che non risultano essere frutto di trasformazioni di attività esistenti dovute a cambiamenti di forma giuridica, di localizzazione, scorpori o nuove acquisizioni. In termini relativi, le "vere" nuove imprese così definite rappresentano il 48% delle oltre 384mila iscrizioni al Registro delle imprese rilevate nel corso 2013.

#### **Osservatorio sull'imprenditoria femminile: il bilancio annuale al 31 marzo 2014<sup>1</sup>**

Al 31 marzo 2014 le imprese femminili registrate erano 1.286.906, pari al 21,4% del totale delle imprese esistenti alla stessa data. Rispetto al 31 marzo del 2013, le imprese femminili hanno fatto segnare un aumento del proprio stock pari a 6.605 unità (il 55,5% del saldo complessivo delle imprese italiane nel periodo), corrispondente ad un tasso di crescita dello 0,51%, più del doppio del tasso relativo al totale delle imprese (0,2%).

La maggiore presenza femminile nel tessuto imprenditoriale si concentra nelle regioni Centro-meridionali, nell'ordine: il Molise (dove le imprese rosa toccano il 28,2 % del totale), la Basilicata (26,5%), l'Abruzzo (25,6%) e l'Umbria (24,5%). Sono solo quattro le regioni italiane con una quota di imprese femminili inferiore a quella nazionale, nell'ordine Trentino-Alto Adige (17,2%), Lombardia (18%), Veneto (19%) e Emilia-Romagna (19,8%).

---

<sup>1</sup> Dal primo trimestre 2014 è stato riadattato l'algoritmo di calcolo dell'Osservatorio imprese femminili. La modifica ha comportato una variazione dei dati conteggiati nell'ambito della classe "Società di persone, in particolare per quanto riguarda la forma giuridica delle "Società in accomandita semplice". A seguito di ciò non è possibile comparare i dati con quelli delle precedenti edizioni dell'Osservatorio. I confronti qui riportati con il 2013 sono stati calcolati sulla base di stime ricavate dall'applicazione dell'algoritmo modificato ai valori di stock del primo trimestre dello scorso anno.

Tra le province, è Benevento con il 30,4% la “regina” dell’imprenditoria rosa per tasso di femminilizzazione, seguita da Avellino con il 30,1%, Chieti con il 28,5% e Frosinone con il 28,4%. In coda, Trento (17,2%), Reggio Emilia (17,1%), Monza (16,4%) e Milano, fanalino di coda con il 16,3%.

Nel complesso, le imprese femminili tendono sempre più ad adottare forme giuridiche meglio strutturate, capaci di garantire una maggiore competitività e una superiore capacità di innovazione e internazionalizzazione. Inoltre le imprese più strutturate che possono fare fronte meglio a questa fase di crisi e di blocco del credito vedono aumentare la loro quota sul totale delle imprese.

Le società di capitale sono giunte a rappresentare il 17,8% del totale. In dettaglio, a fine marzo le imprese femminili risultavano costituite per la gran parte da ditte individuali (65,6%), contro poco più del 54% del totale imprenditoriale anche se la quota negli anni è progressivamente diminuita, quindi da società di persone, pari al 13,9% del totale, e da cooperative e consorzi, pari al 2,4% delle imprese in rosa.

Quanto alle attività, il 28,7% delle imprese femminili opera nel commercio al dettaglio e in quello all’ingrosso con la distribuzione più elevata in Campania, Lombardia, Sicilia. Le altre principali attività in cui operano le imprese femminili sono l’agricoltura (17,2%), prevalentemente nelle regioni meridionali di Sicilia, Puglia e Campania; i servizi di ristorazione e di alloggio (9,2%) prevalentemente nelle regioni del Centro - Nord di Lombardia, Lazio e Emilia Romagna e le altre attività di servizi (8,9%) concentrate per quasi il 46% in sole quattro regioni: Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna. In termini di incidenza percentuale, la presenza delle imprese femminili è relativamente più rilevante nelle altre attività di servizio (49,5%), della sanità e assistenza sociale (38,5%), dei servizi di alloggio e ristorazione (28,9%), dell’agricoltura (28,7%) e del complesso delle attività di noleggino, agenzie viaggi (26,9%).

**INDAGINE UNIONCAMERE SULLE "VERE" NUOVE IMPRESE ISCRITTE  
AL REGISTRO DELLE IMPRESE NEL 2013**

**Principali risultati**

**Tab. 1 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni di "vere" nuove imprese per fasce di età**

<b>Fasce di età</b>	<b>Totale iscrizioni</b>	<b>Imprese maschili</b>	<b>Imprese femminili</b>
Meno di 30 anni	23,42%	22,85%	24,85%
Fra 31 e 35 anni	16,39%	16,07%	17,19%
Fra 36 e 40 anni	16,83%	16,14%	18,56%
Fra 41 e 51 anni	25,82%	26,17%	24,95%
Fra 51 e 65 anni	15,26%	16,51%	12,15%
Oltre 65 anni	2,27%	2,26%	2,30%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Indagine Unioncamere sulle "vere" nuove imprese - Anno 2013

**Tab. 2 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni di "vere" nuove imprese per livelli di istruzione**

<b>Livello di istruzione</b>	<b>Totale iscrizioni</b>	<b>Imprese maschili</b>	<b>Imprese femminili</b>
Scuola dell'obbligo	24,6%	26,1%	20,7%
Formazione profess.	6,5%	6,6%	6,1%
Istruz. professionale	6,5%	6,6%	6,2%
Diploma	45,1%	44,7%	46,1%
Laurea	17,4%	16,1%	20,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Indagine Unioncamere sulle "vere" nuove imprese - Anno 2013

**Tab. 3 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni di "vere" nuove imprese per entità delle risorse investite nello start-up**

<b>Risorse per start-up</b>	<b>Totale iscrizioni</b>	<b>Imprese maschili</b>	<b>Imprese femminili</b>
Meno di 5mila euro	51,5%	54,2%	44,8%
Da 5 a 10mila euro	21,5%	20,6%	24,0%
Da 11 a 30mila euro	16,8%	15,8%	19,5%
Da 31 a 50mila euro	5,2%	4,8%	6,2%
Da 51 a 100mila euro	2,9%	2,6%	3,7%
Oltre 100mila euro	2,0%	2,1%	1,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Indagine Unioncamere sulle "vere" nuove imprese - Anno 2013

**Tab. 4 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni di “vere” nuove imprese per tipologia di attività svolta in precedenza dall’imprenditrice/imprenditore**

Precedente attività	Totale iscrizioni	Imprese maschili	Imprese femminili
Operaio/Apprendista	18,8%	21,2%	12,7%
Impiegato/Quadro	15,5%	14,3%	18,5%
Imprenditore/lavorat. autonomo	12,8%	15,2%	6,9%
Disoccupato (in cerca di nuova occupazione)	12,2%	11,9%	12,9%
Commerciante/artigiano	5,1%	5,6%	3,9%
Lavoratore presso azienda di famiglia	4,7%	5,1%	3,7%
Studente	5,3%	4,9%	6,5%
Libero professionista	4,5%	5,0%	3,5%
Casalinga	4,0%	0,2%	13,4%
Collaboratore a progetto	2,3%	2,1%	3,0%
Disoccupato (in cerca di prima occupazione)	2,5%	2,2%	3,2%
Altro	12,2%	12,4%	11,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Indagine Unioncamere sulle “vere” nuove imprese - Anno 2013

**Tab. 5 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni di “vere” nuove imprese per tipologia di motivazione dichiarata dall’imprenditrice/imprenditore**

Motivazione (domanda a risposta multipla, quota % sul totale delle risposte)	Totale iscrizioni	Imprese maschili	Imprese femminili
Conoscenza di opportunità di mercato	18,7%	19,5%	16,7%
Necessità di trovare un primo o un nuovo sbocco lavorativo	18,2%	18,0%	18,8%
Volontà di valorizzare competenze ed esperienze professionali	13,8%	14,0%	13,3%
Desiderio di conseguire successo personale ed economico	9,0%	8,4%	10,5%
Insoddisfazione verso il precedente lavoro	8,1%	8,3%	7,7%
Difficoltà a trovare un lavoro dipendente stabile	13,3%	13,1%	13,7%
Possibilità di cont. ad operare per l’impresa in cui era occupato	3,1%	3,2%	2,7%
Successione a un familiare	3,9%	3,7%	4,4%
Sfruttamento di idea innovativa	3,3%	2,8%	4,6%
Agevolazioni fiscali, creditizie, contributi	2,1%	2,2%	1,9%
Altro	6,5%	6,7%	5,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Indagine Unioncamere sulle “vere” nuove imprese - Anno 2013

**Tab. 6 - Distribuzione percentuale delle iscrizioni di “vere” nuove imprese per settore di attività**

Settore	Totale iscrizioni	Imprese maschili	Imprese femminili
Agricoltura, silvicoltura pesca	8,5%	8,1%	9,6%
Industria manifatturiera	7,4%	7,2%	7,7%
Costruzioni e attività immobiliari	20,9%	26,6%	6,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	32,0%	29,4%	38,4%
Alloggio, ristorazione e servizi turistici	6,8%	5,5%	10,0%
Servizi alle imprese	18,5%	18,9%	17,5%
Servizi alle persone	6,0%	4,3%	10,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Indagine Unioncamere sulle “vere” nuove imprese - Anno 2013

**OSSERVATORIO UNIONCAMERE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE**  
**I trimestre 2014**

**Tab. 1 – Imprese registrate al 31 marzo 2014 per regioni - Totale imprese e imprese femminili**

Stock, saldo e variazioni dello stock nel periodo 31 marzo 2013 – 31 marzo 2014

Valori assoluti e percentuali

Regioni	Imprese registrate al 31 marzo 2014		Saldo* 31 marzo 2014 - 31 marzo 2013		Var. % 31 marzo 2014 - 31 marzo 2013	
	Imprese femminili	Totale imprese	Imprese femminili	Totale imprese	Imprese femminili	Totale imprese
ABRUZZO	37.851	147.498	-227	-447	-0,59%	-0,30%
BASILICATA	15.793	59.542	-67	-42	-0,42%	-0,07%
CALABRIA	41.221	177.939	-304	1.069	-0,73%	0,60%
CAMPANIA	128.160	558.790	-4.541	3.156	-3,41%	0,56%
EMILIA ROMAGNA	92.198	463.925	4.446	-2.312	5,04%	-0,49%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23.164	105.781	-213	-1.447	-0,91%	-1,35%
LAZIO	134.011	619.779	1.267	9.018	0,95%	1,47%
LIGURIA	36.052	163.350	743	-677	2,09%	-0,41%
LOMBARDIA	169.891	944.272	795	7.327	0,47%	0,77%
MARCHE	39.434	173.614	948	-882	2,46%	-0,50%
MOLISE	9.790	34.684	-13	158	-0,13%	0,45%
PIEMONTE	98.311	448.198	2.033	-3.738	2,10%	-0,82%
PUGLIA	84.624	375.821	-1.227	-44	-1,41%	-0,01%
SARDEGNA	36.948	165.854	305	153	0,82%	0,09%
SICILIA	108.698	456.753	1.169	2.252	1,08%	0,49%
TOSCANA	92.599	410.918	3.454	1.531	3,85%	0,37%
TRENTINO - ALTO ADIGE	18.743	108.737	-836	40	-4,26%	0,04%
UMBRIA	23.285	94.900	1.076	384	4,82%	0,40%
VALLE D'AOSTA	2.956	13.365	75	-198	2,59%	-1,45%
VENETO	93.177	488.646	-2.278	-3.472	-2,38%	-0,70%
<b>ITALIA</b>	<b>1.286.906</b>	<b>6.012.366</b>	<b>6.605</b>	<b>11.829</b>	<b>0,51%</b>	<b>0,20%</b>

Fonte: Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere - InfoCamere, I trimestre 2014

(\*) Tutti i saldi e le variazioni dello stock sono calcolati al netto delle cancellazioni disposte d'ufficio dalle Camere di commercio

**Tab. 2 – Imprese femminili registrate al 31 marzo 2014 per classi di natura giuridica**

Stock, saldo, variazioni percentuali e rapporti di composizione rispetto al 31 marzo 2013

Valori assoluti e percentuali

Classi di Natura Giuridica	Imprese registrate	Saldo dello stock	Var.% dello stock	Peso % femminili sul tot. al 31 marzo 2014	Comp. % femminili sul tot. al 31 marzo 2014
SOCIETA' DI CAPITALE	228.868	10.210	4,65%	15,76%	17,78%
SOCIETA' DI PERSONE	178.747	-45	-0,03%	16,22%	13,89%
IMPRESE INDIVIDUALI	843.685	-4.816	-0,56%	25,93%	65,56%
COOPERATIVE	29.156	876	2,94%	20,49%	2,27%
CONSORZI	1.264	57	4,70%	5,63%	0,10%
ALTRE FORME	5.186	323	6,64%	12,84%	0,40%
<b>Totale</b>	<b>1.286.906</b>	<b>6.605</b>	<b>0,51%</b>	<b>21,40%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere - InfoCamere, I trimestre 2014

**Tab. 3 – Imprese registrate al 31 marzo 2014 per settori di attività - Totale imprese e imprese femminili**

Valori assoluti e percentuali

Settore	Totale imprese al 31 marzo 2014	di cui: femminili	Var. % totale imprese	Var. % imprese femminili	Peso % imprese femminili sul totale	Comp. % imprese femminili
Agricoltura, silvicoltura pesca	772.224	221.301	-3,51%	-3,46%	28,66%	17,20%
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.551	426	-1,27%	-1,82%	9,36%	0,03%
Attività manifatturiere	590.980	96.481	-0,75%	-2,73%	16,33%	7,50%
Fornitura di energia el., gas, vapore e aria condizionata	9.999	870	13,55%	15,99%	8,70%	0,07%
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti	10.978	1.319	3,46%	2,83%	12,01%	0,10%
Costruzioni	864.771	50.007	-1,02%	-10,90%	5,78%	3,89%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. di autoveicoli	1.537.920	369.382	0,88%	-0,16%	24,02%	28,70%
Trasporto e magazzinaggio	173.270	15.883	-0,44%	-7,08%	9,17%	1,23%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	409.322	118.247	2,78%	7,64%	28,89%	9,19%
Servizi di informazione e comunicazione	127.129	23.070	1,61%	-3,52%	18,15%	1,79%
Attività finanziarie e assicurative	118.311	24.780	3,46%	4,40%	20,94%	1,93%
Attività immobiliari	282.074	55.462	0,49%	3,80%	19,66%	4,31%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	194.422	34.334	0,39%	-6,13%	17,66%	2,67%
Noleggio, ag. di viaggio, servizi di supporto alle imprese	168.772	45.469	5,74%	5,09%	26,94%	3,53%
Istruzione	27.133	7.987	1,99%	3,78%	29,44%	0,62%
Sanità e assistenza sociale	36.167	13.910	4,48%	9,15%	38,46%	1,08%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	68.775	16.252	3,19%	4,15%	23,63%	1,26%
Altre attività di servizi	230.379	114.068	0,47%	8,00%	49,51%	8,86%
Altro	385.189	77.658	1,39%	5,23%	20,16%	6,03%
<b>Totale</b>	<b>6.012.366</b>	<b>1.286.906</b>	<b>0,20%</b>	<b>0,51%</b>	<b>21,40%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere - InfoCamere, I trimestre 2014

**Tab. 4 – Classifica provinciale delle imprese femminili, per tassi di variazione % dello stock, nel periodo 31 marzo 2013 – 31 marzo 2014**

Provincia	Imprese femminili	% su totale imprese	saldo	var. %	Provincia	Imprese femminili	% su totale imprese	saldo	var. %
FERRARA	8.109	22,18%	855	11,75%	CUNEO	16.002	22,55%	154	0,97%
MODENA	14.861	19,98%	874	6,23%	VITERBO	9.949	26,73%	92	0,92%
SIENA	6.914	23,81%	405	6,21%	PALERMO	22.599	23,18%	211	0,92%
RAVENNA	8.145	19,98%	454	5,87%	LATINA	14.478	25,18%	120	0,83%
CREMONA	5.869	19,46%	309	5,56%	REGGIO	12.144	24,29%	72	0,59%
PISTOIA	7.119	21,82%	356	5,23%	GORIZIA	2.320	21,53%	10	0,45%
RIMINI	8.282	20,66%	407	5,09%	CALTANISSETTA	5.920	23,75%	18	0,30%
PERUGIA	17.517	24,00%	827	4,92%	CAGLIARI	15.310	22,19%	30	0,19%
AREZZO	8.885	23,41%	409	4,82%	TERAMO	8.847	24,83%	-2	-0,02%
REGGIO EMILIA	9.618	17,16%	424	4,59%	TRIESTE	3.559	21,67%	-6	-0,18%
TERNI	5.768	26,31%	249	4,52%	LECCO	4.912	18,35%	-14	-0,29%
PISA	9.332	21,65%	407	4,51%	VARESE	13.436	19,13%	-43	-0,31%
PARMA	8.967	19,36%	385	4,46%	POTENZA	10.379	27,34%	-37	-0,35%
FIRENZE	22.222	20,56%	869	4,04%	COMO	8.701	17,74%	-33	-0,38%
ASCOLI PICENO	5.697	23,24%	214	3,90%	BELLUNO	3.228	19,95%	-12	-0,38%
MASSA CARRARA	5.145	22,88%	184	3,70%	TRENTO	8.810	17,22%	-36	-0,40%
TORINO	49.088	21,59%	1.768	3,70%	ASTI	5.589	22,85%	-28	-0,49%
LUCCA	9.361	21,57%	332	3,64%	MATERA	5.414	25,08%	-30	-0,55%
SAVONA	7.600	24,73%	266	3,60%	CAMPOBASSO	7.246	28,19%	-44	-0,60%
BOLOGNA	19.158	19,93%	644	3,47%	PESCARA	8.459	23,72%	-57	-0,66%
VERCELLI	3.764	22,00%	122	3,32%	MILANO	58.200	16,28%	-444	-0,75%
LIVORNO	8.164	25,34%	245	3,09%	CHIETI	12.999	28,51%	-99	-0,76%
BRESCIA	23.514	19,49%	686	2,98%	FROSINONE	13.046	28,46%	-101	-0,76%
PIACENZA	6.477	21,32%	185	2,94%	RAGUSA	8.140	23,23%	-72	-0,87%
MESSINA	13.531	22,58%	376	2,85%	FOGGIA	18.031	25,46%	-167	-0,89%
IMPERIA	6.166	23,60%	169	2,79%	L'AQUILA	7.546	24,66%	-69	-0,91%
LA SPEZIA	5.161	25,14%	134	2,65%	BRINDISI	8.129	22,54%	-76	-0,91%
NOVARA	6.737	21,56%	175	2,63%	PORDENONE	5.835	21,48%	-58	-0,99%
FORLI' - CESENA	8.581	19,83%	217	2,59%	COSENZA	15.061	22,99%	-166	-1,09%
AOSTA	2.956	22,12%	75	2,59%	CATANZARO	7.353	22,51%	-84	-1,13%
PESARO E URBINO	8.680	21,03%	214	2,52%	VIBO VALENTIA	2.866	22,08%	-35	-1,20%
MACERATA	9.167	23,45%	218	2,42%	AVELLINO	13.107	30,10%	-179	-1,34%
RIETI	3.945	26,41%	92	2,38%	UDINE	11.450	22,27%	-159	-1,37%
CATANIA	23.306	23,24%	542	2,37%	TARANTO	11.970	25,17%	-184	-1,51%
FERMO	5.004	22,64%	110	2,24%	SALERNO	27.437	23,14%	-431	-1,53%
BIELLA	3.774	19,88%	80	2,17%	BARI	30.787	20,52%	-501	-1,59%
PRATO	7.709	23,20%	157	2,07%	CASERTA	21.997	24,57%	-416	-1,85%
MANTOVA	8.302	19,78%	165	2,03%	LECCE	15.707	22,00%	-300	-1,86%
TRAPANI	11.763	25,48%	225	1,91%	SONDRIO	3.544	23,34%	-67	-1,86%
SIRACUSA	9.390	25,14%	171	1,85%	AGRIGENTO	9.990	24,60%	-200	-1,92%
PAVIA	10.371	21,38%	185	1,81%	BENEVENTO	10.447	30,42%	-225	-2,10%
ANCONA	10.886	23,35%	191	1,79%	CROTONE	3.797	22,63%	-89	-2,27%
BERGAMO	18.199	19,06%	307	1,71%	MONZA-BRIANZA	11.772	16,44%	-285	-2,31%
VERBANIA	2.935	21,72%	48	1,67%	VERONA	18.130	18,89%	-436	-2,33%
ORISTANO	3.104	21,59%	50	1,61%	ENNA	4.059	27,16%	-101	-2,42%
NUORO	6.529	23,92%	94	1,46%	PADOVA	18.475	18,69%	-468	-2,45%
ROVIGO	6.564	23,25%	87	1,34%	ALESSANDRIA	10.422	23,36%	-286	-2,65%
ISERNIA	2.544	28,32%	31	1,19%	TREVISO	16.941	18,78%	-504	-2,88%
GROSSETO	7.748	26,94%	90	1,17%	VENEZIA	14.727	19,24%	-448	-2,94%
ROMA	92.593	19,94%	1.065	1,16%	VICENZA	15.112	18,29%	-497	-3,18%
SASSARI	12.005	21,75%	131	1,10%	NAPOLI	55.172	20,23%	-3.290	-5,62%
GENOVA	17.125	19,92%	173	1,02%	BOLZANO	9.933	17,25%	-800	-7,45%
LODI	3.071	17,82%	31	1,01%	<b>ITALIA</b>	<b>1.286.906</b>	<b>21,40%</b>	<b>6.605</b>	<b>0,51%</b>

Fonte: Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere - InfoCamere, I trimestre 2014